



ISTITUTO COMPRENSIVO DI TRICESIMO
Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado dei Comuni di Cassacco -
Reana del Rojale -Tricesimo

Sede: Via Volontari della Libertà, 20 - 33019 TRICESIMO
(UD) - Cod. Fisc. 80006660304 Tel. 0432851372 - Fax
0432853037

PEO: UDIC820009@istruzione.it PEC: UDIC820009@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

Anno scolastico 2026/2027

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo di Tricesimo è costituito da Scuole del primo grado di istruzione: comprende tre Scuole dell'Infanzia, quattro Scuole Primarie di cui una con finalità speciali e due Scuole Secondarie di primo grado.

Riconoscendo il valore della piena partecipazione alla vita scolastica di tutti i soggetti, la scuola assume le caratteristiche di un ambiente di apprendimento che deve rispondere ai bisogni di tutti i bambini e bambine a prescindere dalla loro condizione bio-psico-sociale. Nell'ottica di una comunità inclusiva, gli alunni con bisogni speciali necessitano di risposte efficaci attuate in contesti commisurati alle necessità educative di ciascuno.

Questo documento, elaborato da una sottocommissione GLI, condiviso annualmente in sede di Dipartimento ed approvato dagli OO.CC. come segmento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, contiene riferimenti importanti nella direzione di un'effettiva didattica coerente con i bisogni degli alunni nella prospettiva di una scuola di tutti, per tutti e con la comunità. Si fa presente che l'inclusione è un processo che si realizza attraverso l'attivazione in sinergia con la pluralità delle risorse umane (*docenti, personale ATA, uffici personale per l'assistenza/autonomia/comunicazione, educatori...*) e strumentali presenti nella scuola, sul territorio (*assistente sociale, referente EMT...*) e con la collaborazione della famiglia.

Nel corso dell'anno scolastico 2025/2026 è stato attuato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività di Istituto (**G.L.I.**) costituito da docenti con funzione di sostegno e docenti curricolari di cui si prevede la strutturazione anche per il successivo anno scolastico. I componenti, oltre ai compiti previsti dalle normative vigenti, hanno il compito di diffondere nei rispettivi plessi le decisioni assunte durante gli incontri.

Il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Tricesimo, così, assume a riferimento dell'azione educativa un orientamento verso interventi che, tenendo conto delle situazioni dei singoli alunni, siano finalizzati a garantire a ciascuno opportunità formative nel rispetto della dignità umana e delle pari opportunità.

NORMATIVA DI RIFRIMENTO

Il presente documento fa riferimento particolare alle seguenti fonti normative:

- **DPR n° 275 del 8 marzo 1999.** Regolamento dell'autonomia scolastica
- **Legge 104/92** legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
- **Legge delega n° 53 del 28 marzo 2003.** Meglio nota come "Riforma Moratti"
- **Linee guida per la somministrazione dei farmaci a scuola (25/11/2005 e successive integrazioni)**
- **Note del MIUR inerenti all'alunno e lo studente con ADHD (Deficit di attenzione o iperattività):** Nota MIUR 4226 del 07/10/2008, Nota MIUR 1968 del 01/04/2009, Nota MIUR 6013 del 04/12/2009, Nota MIUR 4089 del 15/06/2010, Nota MIUR 7373 del 17/11/2010, Nota MIUR del 20/03/2012, Nota MIUR 2213 del 19/04/2012.
- **Legge 170/2010.** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

- **D. M. applicativo 5669/2011**
- **Linee guida allegate D. M. 5669/2011.** “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento”.
- **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012.** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- **Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013.** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Chiarimenti.”
- **D. I. del 17 aprile 2013** “Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”
- **Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013** sul Piano Annuale Inclusività.
- **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.
- **Nota MIUR n. 4232 del 19 febbraio 2014** “Linee guida nazionali per l’orientamento permanente”
- **Documento ministeriale del 23.10.07** “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri” redatto dall’Osservatorio Nazionale
- **Circolari Ministeriali** annuali su iscrizioni, valutazioni finali, esami conclusivi dei cicli di studio, certificazione delle competenze.
- **Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014** “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- **Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017** “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”
- **Linee di indirizzo dicembre 2014** per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati
- **Circolari Ministeriali** annuali sulle prove invalsi
- **Nota MIUR BES n. 562 del 3 aprile 2019** chiarimenti
- **Decreto legislativo del 7 agosto 2019 n. 96** Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità”.
- **D. I. del 29 dicembre 2020 n. 182** “Definizione delle nuove modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche”.
- **D. M. 153/2023** "Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: 'Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66'"
- **Nota MIUR n. 1589 dell’11 aprile 2023** “Aggiornamento delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni adottati”.
- **Decreto legge n.32 del 26 febbraio 2025** “Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l’anno scolastico 2026/2027, a norma dell’articolo 8, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106”.

FINALITA'

La finalità del presente Piano è quella di garantire un continuo miglioramento dei livelli di inclusività dell'istituzione scolastica con particolare riferimento al percorso scolastico del minore, all'interno di una programmazione partecipata e condivisa fra tutti i soggetti a lui afferenti.

Ciò per promuovere condizioni di vita soddisfacenti, rimuovendo forme di esclusione.

Il concetto di **inclusione** fa riferimento marcato al **contesto su cui intervenire** per offrire quelle condizioni che consentono il pieno sviluppo della persona.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva nel riconoscimento della valenza del "sistema" scuola che, all'interno di una prospettiva di rete, deve individuare:

- ✓ prassi ed operatività concrete
- ✓ sistemi di riferimento certi ed ineludibili assunti a linee guida dell'attività educativo-didattica.

Costituiscono presupposti di riferimento:

- ✓ unità e unicità della persona
- ✓ autonomia e centralità della persona
- ✓ visione dell'alunno come soggetto attivo nella costruzione della propria conoscenza
- ✓ promozione di relazioni inclusive e solidali tra compagni
- ✓ promozione di apprendimento cooperativo
- ✓ assunzione di una prospettiva co-evolutiva e partecipata
- ✓ condivisione di valori e strategie intra- ed inter-istituzionali
- ✓ individuazione delle risorse e delle opportunità
- ✓ adozione di procedure di lavoro congiunte

ALLEANZE

Il presente Piano di interventi per l'inclusività viene condiviso all'interno di un raccordo interistituzionale nella prospettiva di un potenziamento della cultura dell'inclusione mediante una stretta interazione fra diverse componenti territoriali, rappresentate in questo specifico contesto da istituti vicini e:

- ASUFC Friuli Centrale Equipe multidisciplinare territoriale per l'età evolutiva e disabilità
- Servizi sociali del Torre
- Associazione la Nostra famiglia

Nei punti che seguono vengono riportati riferimenti specifici che orientano le azioni dei diversi soggetti.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

La Direttiva *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”* individua l’area dello svantaggio scolastico come più ampia di quella riferibile alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per varie ragioni; *“quest’area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale”*.

Il principio di *personalizzazione dei percorsi di studio* enunciato nella legge 53/2003, costituisce il quadro di riferimento per interventi rivolti ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, alcuni dei quali esplicitati e codificati dalla Legge 170/2010, altri da individuare in modo specifico all’interno dei singoli team docenti sulla base delle specificità rilevate.

La personalizzazione dei percorsi va intesa come strumento per *“curvare”* la metodologia alle esigenze dell’alunno, *“rimettendo alla esclusiva discrezionalità dei docenti la decisione in ordine alle scelte didattiche, ai percorsi da seguire ed alle modalità di valutazione. In definitiva, la personalizzazione non è mera questione procedurale che traduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell’Offerta Formativa rispetto alle tematiche dell’inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di “individuare” soluzioni adeguate ai diversi problemi”*.

Per questo, in coerenza con quanto riportato nella nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 del Miur, avente per oggetto *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica - Chiarimenti”*, si stabilisce quanto segue:

- la scuola interviene nella personalizzazione secondo *“i bisogni e la convenienza”*
- si procede alla predisposizione di un Piano Educativo Individualizzato in presenza di disabilità in virtù della L. 104/1992
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazioni di cui alla L. 170/2010
- si procede alla predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato in presenza di certificazione di A.D.H.D estendendo agli stessi le misure previste dalla L. 170/2010
- in presenza di certificazioni di altra natura il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di definire interventi specifici per le situazioni che si pongono comunque oltre l’ordinaria difficoltà di apprendimento e, comunque, di verbalizzare le motivazioni della decisione. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell’individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l’alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita

- in presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici.

La rilevazione di bisogni viene effettuata dal team docenti per quanto concerne la situazione delle singole classi e sezioni.

Il consiglio di classe o il team docenti anche in assenza di documenti specifici, fondandosi su considerazioni psicopedagogiche didattiche, valuta, comprende le difficoltà e si esprime in merito al funzionamento dell'alunno e alla personalizzazione necessaria per il suo percorso formativo.

2. INDIVIDUAZIONE DEI BENEFICIARI

ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104/92) - alunni con disabilità certificata dall'A.S.U.F.C. o da Enti accreditati.

L'alunno con disabilità fruisce del servizio scolastico considerando i seguenti aspetti:

- segue un percorso di studi che può essere individualizzato o personalizzato, non è vincolato alla programmazione ordinaria;
- la responsabilità della progettazione educativa e didattica non è solo della scuola ma va condivisa con i servizi dell'ASUI o degli enti accreditati o di eventuali professionisti privati – fermo restando il fondamentale ruolo della famiglia –;
- la sua presenza dà diritto a delle risorse aggiuntive, sia di tipo didattico (docente con funzione sostegno, assegnato alla classe) che assistenziale e/o educativo (operatori del Servizi Socio-Assistenziali).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23.02.2006 ha modificato le procedure che portano all'individuazione dell'alunno con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica. Le principali innovazioni riguardano: il ruolo attivo della famiglia, in ogni fase del procedimento; la collegialità della valutazione (composizione della commissione specialistica e la sua modalità di lavoro); l'uso di una classificazione internazionale OMS delle disabilità.

Spetta alla famiglia la responsabilità di richiedere che vengano effettuati degli accertamenti clinici sul minore, che possono portare ad una certificazione di disabilità. Il verbale dell'accertamento collegiale è il documento che attesta la disabilità dell'alunno ed è indispensabile per attivare tutte le forme di supporto e di tutela previste dalla normativa vigente.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- ✓ DSA
- ✓ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
- ✓ funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
- ✓ funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)

- ✓ deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
- ✓ deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)
- ✓ altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (es. disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104)
- ✓ disturbo oppositivo-provocatorio (DOP)
- ✓ disturbo della condotta
- ✓ disturbi d'ansia
- ✓ disturbi dell'umore

certificati dall'A.S.S., da Enti accreditati o da privati (purché entro il termine del ciclo scolastico sia presentata certificazione dell'A.S.S.) – sono situazioni a carattere permanente.

ALUNNI CON SVANTAGGIO O DISAGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Alunni che, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali per svantaggio linguistico, svantaggio socio-economico, svantaggio culturale, disagio comportamentale/relazionale. Il team docenti/Consiglio di classe individua tali soggetti sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali, cittadinanza ...) e di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Le situazioni di svantaggio socio-economico-culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano uno scarso funzionamento adattivo all'interno del contesto scolastico.

ALUNNI E STUDENTI AD ALTO FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO

La Nota Miur n. 562 del 2019 aggiunge la sottocategoria degli alunni e studenti ad alto funzionamento intellettivo.

Come cita la nota, per i bambini ad alto potenziale intellettivo, definiti Gifted children in ambito internazionale si "attuа la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa".

ALUNNI ADOTTATI (Alunni di recente adozione provenienti dall'Italia o dall'estero)

Le Linee di indirizzo dicembre 2014 e il relativo aggiornamento di aprile 2023 favoriscono il diritto allo studio degli alunni adottati.

Particolare attenzione, come cita la normativa, deve essere data alle "adozioni di bambini con bisogni speciali" (*special needs adoption*). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni di due o più minori, di bambini di sette o più anni di età, di bambini con significative problematiche di salute o di disabilità, di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

3. MODALITA' DI INTERVENTO

Ritenuti fondamentali il valore della diversità di ognuno, dell'uguaglianza delle opportunità formative e dello sviluppo delle proprie potenzialità, la scuola deve effettuare scelte di tipo didattico-educativo che includano percorsi di apprendimento/insegnamento con modulazione della progettazione stabilita per il gruppo classe, al fine di favorire nel modo migliore possibile lo sviluppo del potenziale personale e/o lo sviluppo di quelle competenze minime fondamentali ed irrinunciabili della persona che apprende.

In questo difficile equilibrio fra il diritto ad avere un percorso su misura e il diritto ad avere accesso alle competenze di base dipendono le scelte verso percorsi prevalentemente individualizzati e/o personalizzati. Individualizzare e personalizzare significa adeguare le strategie didattiche alle caratteristiche cognitive, affettive e sociali della persona che apprende. In particolare, si propone la seguente distinzione concettuale tra i due termini:

- **Individualizzazione:** insieme di strategie didattiche che intendono garantire a tutti gli studenti, tramite la diversificazione delle procedure curricolari, l'uguaglianza nel raggiungimento degli esiti formativi essenziali. L'istruzione individualizzata consiste essenzialmente nell'adattare i codici linguistici, i ritmi, le modalità di trasmissione e le sequenze dei compiti dell'insegnamento alle capacità, ai ritmi, alle modalità di apprendimento e ai prerequisiti cognitivi dei diversi allievi.

- **Personalizzazione:** raccoglie quelle strategie che intendono promuovere lo sviluppo delle potenzialità elettive di ogni studente. La personalizzazione prevede che ogni alunno possa fruire di percorsi personali per poter sviluppare le proprie potenzialità e attitudini, in rispetto dei propri stili di apprendimento e della propria intelligenza.

STRUMENTI

<i>Tipologia e normativa di riferimento</i>	<i>documentazione esterna alla scuola</i>	<i>documentazione redatta dalla scuola</i>	<i>modello operativo</i>
DISABILITA'			
• L.Q. 104/92 • D.M. 122/94 • Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. • D. Lgs. 66/2017 • D. I. 182/2020 • D.M. 153/2023	Certificazione della Commissione medica di verifica Diagnosi funzionale/Profilo di funzionamento	Profilo Dinamico Funzionale (PDF – in uscita) Piano Educativo Individualizzato (PEI annuale) con relativa revisione e verifica	L'insegnante di sostegno con il team docenti, sulla base di indicazioni e con la condivisione dell'equipe e della famiglia, stila un documento per il percorso di inclusione, al termine di ogni ordine e grado, che ha valenza pluriennale (modello PDF) ed uno che ha valenza annuale (PEI).

			In tali documenti confluiscono dati relativi alle caratteristiche dell'alunno, interventi riabilitativi, interventi didattici progettati sulla base del contesto e della situazione personale.
<i>DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI</i>			
DSA • Legge 53/2003 • Legge 170/2010 • Linee guida sui DSA, 12 luglio 2011 ADHD Circolare MIUR del 15 giugno 2010 BES • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.	• Valutazione diagnostica e clinica a cura degli specialisti dell'ASUI o di soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa • Diagnosi o relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)	• Piano Didattico Personalizzato (PDP) con l'indicazione di strumenti compensativi e misure dispensative	Il Piano Didattico Personalizzato è un contratto fra docenti, Istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi necessari alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DES (DSA, ADHD, BES). Viene redatto dagli insegnanti, condiviso con la famiglia e tiene conto delle valutazioni fatte dallo specialista. Il PDP contiene la rilevazione delle difficoltà e le modalità che si intendono adottare per farvi fronte; sono esplicitati i dati relativi all'alunno, la descrizione del funzionamento delle abilità strumentali e del processo di apprendimento e, per ogni disciplina/area, le scelte dell'insegnante (competenze-abilità-conoscenze, strategie e metodologie didattiche, strumenti compensativi, misure dispensative, modalità di verifica, criteri di valutazione).

**SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE, DISAGIO
COMPORTAMENTALE / RELAZIONALE**

Svantaggio SOCIO- ECONOMICO • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013.	• Situazioni documentate segnalate dalla famiglia • Segnalazione servizio sociale se presente • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)	• Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato (l'importante è motivare la scelta). Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita. Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative. Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia <u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u>
--	--	---	---

Svantaggio LINGUISTICO E CULTURALE • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota MIUR n. 2563 del 22/11/13 • Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri: nota MIUR n. 4233 del 19/02/14 • alunni adottati: nota MIUR n. 1589 del 11/04/23	• Condizione di neo-ingresso in Italia • Monitoraggio d'Istituto	• Piano Didattico Personalizzato (PDP)	In presenza di alunni con cittadinanza non italiana ed in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana (anche alunni nati in Italia) è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative. Tali misure avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative. Vengono attivati percorsi di L2. <u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u> <u>L'Istituto ha stilato un "Protocollo di accoglienza" a cui si può fare riferimento.</u>
---	---	---	---

Disagio COMPORTAMENTALE/ RELAZIONALE • Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi Speciali • C.M. n. 8 del 9 marzo 2013 • Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013. • alunni adottati: nota MIUR n. 1589 del 11/04/23	• Segnalazione servizio sociale o altri soggetti (se presente) • Monitoraggio d'Istituto (qualora manchi la documentazione esterna)	• Piano Didattico Personalizzato (PDP)	Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato. Resta intesa la responsabilità del team docenti nell'individuare e definire tutte le personalizzazioni indispensabili al fine di garantire il successo formativo e far sì che l'alunno venga messo nelle migliori condizioni possibili per la sua crescita. Il PDP serve per definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti. Include i livelli minimi attesi per le competenze in uscita e l'adattamento al percorso didattico educativo attuato e per un tempo transitorio l'utilizzo eventuale di strumenti compensativi e misure dispensative. Il PDP è il risultato dello sforzo congiunto scuola-famiglia. <u>Il team docenti/consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato.</u>
--	--	---	--

AZIONI/PRASSI

1. Confronto collegiale all'interno del team docente/Consiglio di classe.
2. Osservazione ed eventuale rilevazione dei bisogni.
3. Comunicazione alla famiglia: condivisione sui bisogni ed eventuale formulazione di proposte di approfondimento (percorsi specialistici, interventi di affiancamento/supporto...). Verbalizzazione dell'incontro con firma da parte dei genitori e conservazione agli atti riservati della scuola.
4. Elaborazione dei documenti necessari per l'attivazione del percorso didattico personalizzato.

INTERAZIONI SCUOLA/ENTI TERRITORIALI/FAMIGLIA
--

SCUOLA/ASUFC "Medio Friuli" – E.M.T.- ASS. "LA NOSTRA FAMIGLIA"

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad approfondimenti specialistici. Qualora l'Ente identificato sia l'ASUFC di Udine o La Nostra Famiglia di Pasian di Prato e/o Enti privati, la scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Modello di rilevazione). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia al Dirigente con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'Equipe individuata.
- In presenza di situazioni di accertamento a cura dell'E.M.T. la famiglia trasmetterà apposita comunicazione alla scuola depositando la relazione/diagnosi in segreteria che costituirà documento su cui il team docenti potrà fondare l'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/SERVIZI SOCIALI DEL TORRE

- In presenza di situazioni di criticità le famiglie potranno essere invitate ad individuare forme di supporto educativo a cura dei Servizi sociali del Torre. La scuola si rende disponibile a redigere una scheda esplicativa della situazione rilevata (Modello di rilevazione). La relazione dovrà essere richiesta formalmente dalla famiglia alla Dirigente con specifica motivazione ed andrà consegnata dalla famiglia stessa all'Equipe individuata.
- In presenza di percorsi educativi o di supporto alla genitorialità a cura dei Servizi sociali del Torre di Tarcento, previo consenso della famiglia, la scuola può essere interpellata anche ai fini di un'eventuale predisposizione del PDP.

SCUOLA/FAMIGLIA

- Il team docenti/Consiglio di classe sulla base di osservazioni specifiche ed eventuale predisposizione di una scheda di analisi ed individuazione dei bisogni (eventuale Modello di rilevazione) potrà proporre alla famiglia percorsi specifici. Di ciò sarà redatto verbale conservato agli atti della scuola.
- In caso di attivazione, la famiglia potrà richiedere al Dirigente la relazione esplicativa della situazione rilevata, con specifica motivazione. La documentazione verrà consegnata alla famiglia titolare dei rapporti con Enti/Servizi. Su richiesta formale della famiglia la scuola è disponibile ad incontri di approfondimento secondo le modalità concordate con la famiglia e con gli operatori individuati.
- Nei casi di alunni con Bisogni Educativi Speciali, la scuola organizza il passaggio da un ordine di scuola all'altro, un colloquio iniziale conoscitivo.
- La scuola offre un servizio di sportello psicopedagogico a supporto dei docenti e delle famiglie.

Segue la declinazione specifica per l'a.a.s2026/2027.

Tenendo conto che la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nel Nostro Istituto ha assunto una rilevanza numerica significativa, viene elaborato il seguente:

Piano Annuale per l'Inclusione per l'A.S. 2026-27

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (a.s. 2025-26):	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	82
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	82
2. disturbi evolutivi specifici	103
➤ DSA	38
➤ ADHD	9
➤ NAI	5
➤ DES (borderline, disturbi del linguaggio, svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale ecc.)	51
Totali	185
% su popolazione scolastica	19,6
N° PEI redatti dai GLHO (anno scolastico 2025-26)	82
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione o relazione sanitaria (anno scolastico 2025-26)	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (anno scolastico 2025-26)	26

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
A.E.C. (assistenti educativi culturali)	Attività individualizzate	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento	F.S. "alunni con BES" Referente sc. Sec. di 1° grado	Sì
Referente di Istituto (BES)	F.S. "alunni con BES"	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico: sportello ascolto per alunni, insegnanti e genitori	Sì
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	Sì
Altro:	Tutor per tirocinio TFA	Sì
Altro:		//
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	Si
	Altro: Mensa Fraelacco	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma/protocolli di intesa/formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa/convenzioni formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si

	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si				
	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Altro: Partecipazione al Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione)	Si				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti (a carattere personale)	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale/italiano L2	Si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (DSA, ADHD, dis. intellettive, sensoriali, dis.del linguaggio ...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza*		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Collaborazione offerta dai servizi sociosanitari territoriali					X
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (a.s.26/27)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

D.S.: coordina tutte le attività,

- stabilisce priorità e strategie,
- presiede il GLI,
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

F.S. alunni BES:

- Coordinamento commissione H e GLI,
- Raccordo con diverse realtà territoriali,
- Gestione documentazione alunni BES in collaborazione con la segreteria,
- Colloqui ed incontri con famiglie (GLO),
- Raccordo con enti territoriali, scuole, ASUFC, Associazione “La Nostra Famiglia”, USP, USR, C.T.S., altri, Professionisti,
- Supporto agli insegnanti degli alunni con particolari difficoltà,
- Raccordo con l'attività di consulenza psicopedagogica,
- Partecipazione a conferenze di servizio ed attività formative,
- Stesura e monitoraggio di Progetti, Piano Annuale per l'inclusività e della documentazione relativa agli alunni con B.E.S.
- Diffusione normativa specifica,
- Referente DSA.

Docente referente BES s. secondaria di 1° grado

- Colloqui ed incontri con famiglie (GLO),
- Supporto agli insegnanti degli alunni con particolari difficoltà,
- Raccordo con l'attività di consulenza psicopedagogica,
- Partecipazione a conferenze di servizio ed attività formative

GLI:

- Definisce e attua il Piano per l'inclusione supportando il Collegio dei Docenti nella sua definizione e realizzazione,
- Definisce le modalità per l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunno (per cui ha un ruolo anche nella richiesta e assegnazione delle risorse di sostegno e di assistenza),
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.

GLO

Ha la finalità di elaborare e approvare il PEI, ed entro il 30 ottobre di ogni anno scolastico, proporre le ore di sostegno didattico, l'eventuale necessità del SSE per l'assistenza all'autonomia e comunicazione per l'anno scolastico successivo.

Coordinatori di classe/Team docenti: effettuano una sintesi delle osservazioni dei docenti curricolari

Consiglio di classe/interclasse/sezione: individua i BES, propone interventi di recupero e li realizza

Docenti curricolari: rilevano situazioni di disagio all'interno delle classi, si confrontano con il coordinatore e suggeriscono interventi specifici. Individuano dei sottogruppi di lavoro che si occuperanno della predisposizione dei modelli di screening.

Personale ATA: collabora con le figure coinvolte nell'inclusività; assistenza alunni disabili.

Le aziende sanitarie e gli enti accreditati:

- forniscono consulenza ai docenti per orientare l'intervento educativo e didattico a scuola, in sede di incontri di integrazione

Il servizio sociale:

- su richiesta della famiglia attiva procedure per interventi con personale educativo e collabora con la scuola
- si confronta con la scuola nell'identificazione di situazioni di disagio
- predispone progetti d'intervento con carattere di temporaneità, per alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie

La famiglia

- è corresponsabile, viene informata delle eventuali difficoltà e dialoga con la scuola per favorire il successo formativo dello studente
- viene supportata dalla scuola con l'apertura di sportelli di ascolto/consulenza da parte di specialisti in ambito educativo
- può richiedere ai docenti una relazione sulle difficoltà rilevate a scuola
- comunica alla scuola la presa in carico degli alunni in fase di valutazione specialistica

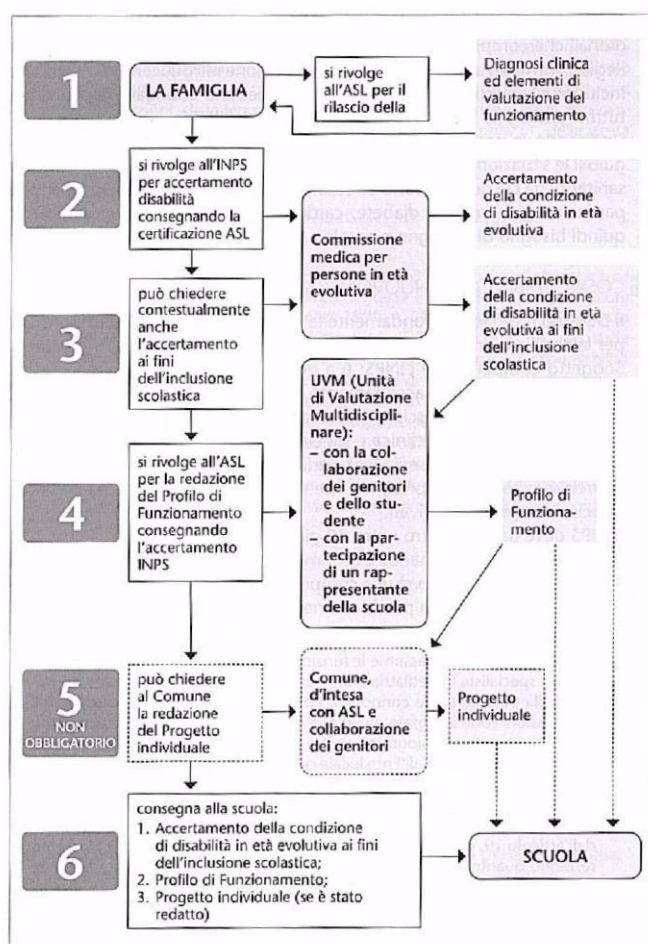


Fig. 1 Schema delle procedure di accesso all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Tratto da F. Fogarolo e G. Onger, *La nuova legge sull'inclusione – Come cambia la scuola con la modifica del DLgsn.66/2017*, Guide Erikson

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione avverrà:

- accedendo a diversi fonti di finanziamento
- partecipazione alla formazione deliberata dal C. D.
- partecipazione su base volontaria a corsi specifici sui B.E.S.
- disponibilità ad attività di consulenza da parte dei docenti del GLI con specifiche competenze e formazione sulle tematiche dei BES

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Le competenze raggiunte verranno verificate e valutate considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali.
- Verranno adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Coordinamento tra docenti del consiglio di classe/interclasse/sezione per la rilevazione iniziale delle potenzialità e definizione dei percorsi individualizzati o personalizzati (PEI, PDP)
- Attività per piccoli gruppi
- Cooperative learning per sviluppare forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli alunni e per veicolare conoscenze, abilità e competenze
- Peer Tutoring
- Didattica laboratoriale
- Didattica per progetti

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Rapporti con l'ASUFC n. 4, con l'Associazione "La Nostra Famiglia", per confronti periodici in occasione degli incontri per la condivisione del PEI e del PDP o per condividere i percorsi da effettuare con gli alunni con BES in base alle difficoltà riscontrate e ai percorsi riabilitativi programmati
- Rapporti con specialisti privati che seguono alunni con BES
- Collaborazione con gli educatori e gli operatori sociosanitari
- Collaborazione con Enti pubblici
- Integrazione interventi didattici con percorsi socio-educativi anche attraverso la sottoscrizione di Accordi di Rete /Protocolli (educativa di plesso)
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico mediante una pianificazione degli interventi osservativi e di sportello (ascolto, consulenza per docenti e famiglie)
- Collaborazione tra soggetti interessati agli alunni BES in fase di orientamento scolastico e continuità educativa

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e di condivisione del percorso di inclusione previsto insieme alla scuola
- Coinvolgimento delle famiglie nel GLO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Progettazione da parte degli insegnanti di classe e con funzione sostegno di percorsi che promuovano l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità o disagio all'interno della classe, del plesso e dell'Istituto
- Predisposizione di percorsi personalizzati (PDP), anche come progetti d'intervento limitati ad un periodo di tempo e quindi con carattere di temporaneità, per tutti gli alunni con BES dopo aver condiviso le esigenze degli alunni con le loro famiglie

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione
- Individuare le risorse umane e le competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'inclusione di tutti i BES
- Supporto di collaboratori scolastici
- Integrazione degli interventi di supporto psicopedagogico
- Utilizzo di alcune unità di personale docente del potenziamento per attività che promuovono l'inclusione di alunni con BES (attività in compresenza all'interno di classi con alunni BES, attività di supporto o recupero ecc.)

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Ricognizione delle possibilità di finanziamento (anche con la partecipazione a bandi, concorsi) e predisposizione di proposte progettuali specifiche
- Valutazione di offerte provenienti da Enti ed Istituzioni del territorio
- Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione mediante progetti specifici
- Supporto di educatori di plesso ed operatori socio-sanitari su progetti formativi specifici
- Contatti con la Scuola Polo per l'inclusione e altre associazioni per acquisire materiali/ausili ed incrementare le competenze
- Coordinamento con gli specialisti per gli interventi di tipo riabilitativo, anche privati

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Attuazione di progetti di accoglienza e continuità nel passaggio tra i vari ordini scolastici (come dal PTOF)
- Per alunni stranieri, di nuovo ingresso e/o adottati in ingresso all'inizio dell'anno o in corso d'anno si prevede un colloquio conoscitivo con la famiglia, la raccolta di dati informativi sul minore, la valutazione delle abilità di base in coerenza con l'età ed il livello scolastico del minore
- Colloquio conoscitivo per gli alunni con alunni BES nel passaggio tra un grado di scuola all'altro

- Organizzazione dell'orario di frequenza da concordare tra scuola e famiglia, previa autorizzazione del Dirigente su richiesta dei genitori, qualora siano previste esperienze formative o specifiche terapie.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 28 maggio 2026

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2026

F.S. Coordinamento alunni con BES

M.a Valentina Levan

Il dirigente scolastico

Elena Romano